

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premesso che:

numerose regioni delegano alcune funzioni in materia di attività di concessione di credito agevolato, in particolare per lo sviluppo di specifici settori economici, ad enti presso i quali vengono istituiti, in nome e per conto dell'ente territoriale, vere e proprie « gestioni fuori bilancio »;

l'amministrazione finanziaria ha tenuto comportamenti non univoci circa il riconoscimento dell'inesistenza della « soggettività tributaria » di tali gestioni con riferimento specifico, ad esempio, ai « fondi di rotazione » istituiti dalle regioni sulla base di disposizioni nazionali o regionali;

tali strumenti, di particolare importanza per lo sviluppo del sistema produttivo ed economico, sono attuati spesso con ricorso a convenzioni tra l'ente pubblico istitutivo e la società bancaria che prevedono la sola « fornitura » di assistenza tecnica da parte di quest'ultima, ferma restando la titolarità della gestione in capo al soggetto pubblico da cui promana e dal quale provengono le risorse;

le cosiddette « gestioni fuori bilancio » sono disciplinate dalla legge 25 novembre 1971 n. 1041, e che, secondo la Corte dei conti « ... per la individuazione di una gestione fuori bilancio si richiede il concorso di un elemento soggettivo (costitutivo dall'organo statale cui fa capo la gestione), di un elemento oggettivo (rappresentato dalle somme di denaro, di appartenenza statale di provenienza privata) ed infine di un teleologico (costituito dalla finalizzazione della gestione alla soddisfazione di bisogni pubblici) » (decisione, Corte dei conti, Sez. Contr. 11 giugno 1998;

il problema è comune anche ai fondi di rotazione che fanno capo al ministero

del tesoro per i quali sembra corretto ritenere l'insussistenza di una soggettività tributaria autonoma, dovendosi ritenere gli stessi soggetti alla disciplina prevista per l'amministrazione pubblica istitutrice che, secondo quanto disposto dall'articolo 88 del testo unico delle imposte sui redditi, è esclusa dall'assoggettamento alla relativa imposizione;

esistono comportamenti contraddittori da parte degli uffici dell'amministrazione finanziaria, i quali hanno assunto atteggiamenti in contrasto con l'interpretazione volta ad escludere tali « fondi » dall'assoggettamento tributario appena ricordato ed, anzi, nonostante una decisione emessa dalla commissione tributaria centrale (Sez. 14 del 13 marzo 1996 n. 1885) — in un caso relativo ad una gestione istituita presso l'istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia (Irfis) — sembrano perseverare nell'interpretazione opposta;

si ritiene del tutto paradossale la situazione delineata, tanto più grave perché diretta, nell'interpretazione di alcuni uffici, a sottrarre risorse pubbliche destinate allo sviluppo per restituirle, con l'imposizione, allo Stato che poi le reimpiega secondo scopi affini;

si ravvisa l'opportunità di un atto ufficiale dell'amministrazione delle finanze che chiarisca, in via ufficiale, l'esclusione dall'assoggettamento all'imposizione dei « fondi », costituiti nella forma di « gestione fuori bilancio », dagli enti pubblici contemplati dall'articolo 88 del ricordato testo unico;

impegna il Governo

ad adottare al più presto e, comunque, prima degli imminenti adempimenti tributari di prossima scadenza, un idoneo atto amministrativo diretto a chiarire definitivamente che ai « fondi di rotazione » istituiti dalle regioni e « gestiti fuori bilancio » si applica l'esclusione tributaria prevista, per l'ente pubblico istitutrice, dall'articolo 88 del testo unico delle imposte sui redditi nonché a precisare inequivocabilmente gli

ulteriori aspetti circa gli obblighi e gli adempimenti tributari conseguenti alle imposte in vigore.

(7-00726)

« Contento ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessò che:

la guerra porta sofferenza e dolore a tutte le popolazioni interessate, e in particolare ai bambini;

nel Kosovo si sta verificando una vera e propria apocalisse umanitaria: morti senza memoria, vivi senza identità, la dignità di persone cancellate. Un calvario senza fine;

sono sempre loro, i bambini, a pagare il prezzo più alto: ieri Aladin Hodzich, bambino bosniaco di appena quattro anni al quale una mina antiuomo, una delle 10.000 piazzate dai belligeranti, troncava entrambe le gambe; oggi Dren Zaka, piccolo kosovaro, nato a Jacova il 6 febbraio 1988 e sopravvissuto il 2 aprile 1999 allo sterminio della sua famiglia: sotto i suoi occhi i serbi hanno ucciso le sue tre sorelline, per difenderle è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco;

solo nel campo di Kukes si stima che vi siano 70-80.000 bambini da 0 a 15 anni, molti di questi sono senza famiglia al seguito, e già si denunciano le prime misteriose scomparse, mentre a Blace i bambini muoiono per le epidemie;

secondo l'articolo 38, comma 4, della convenzione ONU sui diritti del fanciullo le parti contraenti « adottano ogni misura possibile a livello pratico affinché i fanciulli coinvolti in un conflitto orrendo possano beneficiare di cure e protezione »;

nella risoluzione n. 1182 del 30 marzo 1999 il Consiglio d'Europa ha raccomandato agli Stati membri di portare assistenza alle vittime kosovare ed il nostro Paese ha il dovere di garantire tutto il suo sostegno ai bambini kosovari;

impegna il Governo:

a garantire ai minori kosovari un sostegno che va articolato attraverso l'attuazione dei seguenti interventi:

a) l'identificazione dei bambini presenti nei campi d'accoglienza e loro precisa localizzazione;

b) l'invio di materiale sanitario che consenta la vaccinazione dei nuovi nati e la difesa immunitaria dalle epidemie;

c) il sostegno alle Ong che favoriscano adozioni e sostegno a distanza dei bambini profughi;

d) l'invio di personale formato *ad hoc* che garantisca i diritti elementari dei bambini, dalla sanità all'istruzione;

impegna altresì il Governo

a controllare e garantire che i bambini, sia serbi che kosovari, non siano coinvolti in azioni di guerra all'interno di fazioni beligeranti.

(7-00727) « Pozza Tasca, Piscitello, Cavanna Scirea, Caruano, Castellani, Burani Procaccini, Buontempo, De Luca, Scantamburlo, Giacco, Dedoni, Capitelli ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nella dotazione militare della Nato e più precisamente degli Stati Uniti ci sono proiettili all'uranio esaurito;

tali tipi di proiettili sono stati usati per la prima volta nel 1991 nella guerra del Golfo causando, secondo stime di alcune organizzazioni non governative, almeno 10